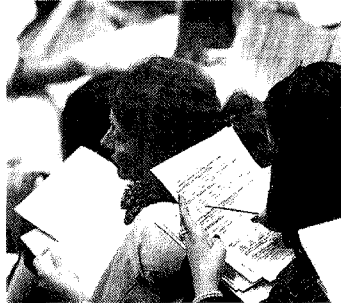


BANDI PER UNO

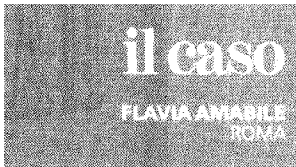
Quei concorsi ad personam all'università



Flavia Amabile A PAGINA 13

Il concorso all'università? È un vestito su misura

I bandi costruiti sempre più spesso per avere un solo candidato



Leggere i bandi dei concorsi per ricercatori o professori nelle università italiane e scoprire che in decine e decine di casi in quest'ultimo anno a presentarsi è stato un unico candidato che ha mandato curriculum e titoli, ha sostenuto la prova, ha vinto e si è insediato in un posto che nessuno gli ha conteso.

Li potremmo definire i mono-concorsi, sono sempre più diffusi a dispetto degli annunci che avevano accompagnato la riforma Gelmini nel 2009 di un sistema che sarebbe stato sempre più competitivo e in grado di attirare italiani e non anche dall'estero. La verità è che ormai non arrivano più nemmeno dall'Italia, come

appare dalla lettura dei bandi.

Il caso di Torino

Da Nord a Sud, la moria dei candidati è diffusa un po' ovunque. All'università di Torino a maggio c'era un posto per professore associato di malattie del sangue, oncologia e reumatologia e uno solo si è presentato. Quando a settembre la commissione si è riunita via Skype ha proclamato quello che già era ricercatore nella stessa università il «candidato maggiormente qualificato a ricoprire il ruolo di professore di seconda fascia».

Sia chiaro: molto spesso si tratta di grandi professionisti, di studiosi di indubbia competenza ma il ricambio e la competitività del sistema sono molto lontane. Ancora all'università di Torino a maggio si cerca un associato per insegnare Diritto internazionale e uno in Malattie Odontostomatologiche. Di nuo-

vo un candidato, un partecipante e un vincitore in entrambi i casi. Lo stesso all'Università di Pisa, di Padova, quella del Salento, di Pavia e molte altre ancora.

In Italia e all'estero

L'elenco è lungo e i candidati unici davvero ovunque. Senza voler discutere il merito di chi ha vinto, come si spiegano? Luigi Maiorano, presidente dell'Apri, associazione dei precari della ricerca italiani: «Sono tutti bandi chiaramente destinati a una persona, il vincitore, fin da prima dello stesso bando, come nel 99% dei casi sono i bandi universitari italiani, anche quelli con più di un candidato. Ma il punto è comunque un

altro: all'estero un concorso con un solo candidato sarebbe visto come una sconfitta, sarebbe annullato e bandito di nuovo. In Italia è una liberazione: non ci sono candidati che rompono le uova nel paniere alla commissione ol-

tre al predestinato».

Problemi di logistica

Andrea Lenzi, presidente del Cun, il Consiglio universitario nazionale e docente di endocrinologia alla Sapienza, ha una lunga esperienza di concorsi con vecchio e nuovo sistema: «Non tutti gli abilitati devono poter partecipare a tutti i concorsi altrimenti ci si troverebbe di fronte a procedure infinite e i concorsi diventerebbero ingestibili. È possibile, quindi, che l'ateneo costruisca un profilo concorsuale che si adatti il più possibile al tipo di professionalità che cerca. E poi bisogna tener presente che in Italia manca la possibilità di avere agevolazioni per la logistica. Lo stipendio da associato è lo stesso che si insegna a Milano, a Palermo o a Cagliari: è difficile che ci si trasferisca da un'università all'altra se non si hanno motivi personali per farlo». E più facile che i candidati siano unici.



Andrea Lenzi
Presidente del Consiglio universitario nazionale e docente universitario di endocrinologia alla università La Sapienza di Roma



I numeri del fenomeno

258

Concorsi

Questo il numero dei concorsi per docenti banditi dalle università italiane dal 1° gennaio 2014 a oggi e raccolte dalla Gazzetta Ufficiale

74

Al Poli Milano

L'ateneo che ha bandito più concorsi dall'inizio del 2014 a oggi è il Politecnico di Milano con 74 bandi per professori universitari

-30%

di ordinari

Secondo il Consiglio Universitario Nazionale si sta assistendo a un'emorragia di docenti: tra il 2008 e il 2014 sono calati del 30 per cento

9443

docenti

Sempre secondo lo studio del Cuni i docenti ordinari caleranno del 50% nel 2018 rispetto a dieci anni prima: saranno infatti 9443 rispetto ai 18.929 del 2008



CIRO DE LUCA/BUENAVISTA

Atenei
Sempre più spesso avviene che al concorso per docenti si presenti un solo candidato, di solito l'unico ad avere le caratteristiche richieste